

Giovani Voci da Summerhill

- '06 aprile 2017 - Rimini Tv

Studio televisivo "Icaro Tv" di Rimini – trasmissione Come se fosse facile

Intervista a Nelli (15 anni, summerhilliana studentessa) e Phil (14 anni, summerhilliano studente), con la presenza di Michael Newman (docente alla Summerhill school); altre presenze sono Renzo alla traduzione, Sara referente cooperativa Il Millepiedi e Nicola babbo di Giorgio (scolaro di 4 anni della scuola democratica libertaria "Anche se piove di Rimini)

l'intera intervista la si può trovare pubblicata al seguente link [Come se fosse facile](#) su Youtube



Si presenta solo uno stralcio di intervista che riguarda i "summerhilliani".

DOMANDA: Perché confrontarsi con Summerhill attraverso il viaggio di Michael, Nelli e Phil?

RENZO: Sono 5 anni che con Michael si organizzano tour che abbiamo chiamato "Summerhill in Romagna e oltre". In ogni città che si tocca (solitamente sulla via Emilia) esiste un gruppo organizzato che ci accoglie e prepara per noi l'evento

Lo scopo di queste iniziative, attraverso il racconto di Michael e oggi anche di Nelli e Phil, ragazzi 7e di Summerhill, è di creare opportunità per confrontarsi con un altro modello di scuola che è costruito prevalentemente sulla democrazia ed il riconoscimento dei diritti della Convenzione. Per noi, che non siamo a Summerhill e che abbiamo frequentato la scuola - chiamiamola - tradizionale, è una grande occasione per vedersi dal di fuori, per conoscere un altro modello di scuola, che non necessariamente bisogna copiare, però essendo un modello così distante, diverso, altro ci facilita la possibilità di osservare le cose e prendere coscienza della differenza, e così si spera di poter avere una visione più critica e costruttiva del mondo che si abita, la propria cultura scolastica.

DOMANDA: rispetto all'anno scorso (in cui c'era il problema delle ispezioni che sarebbero accadute a breve con la probabile intenzione di voler chiudere la scuola), come vanno le cose adesso a Summerhill?

MICHAEL: la situazione a Summerhill cambia in dipendenza delle presenze degli adulti e degli studenti di quel momento. Attualmente siamo in una fase di transizione per quel che riguarda la gestione della scuola: Zoe, l'attuale direttrice della scuola, figlia di A.S. Neill è molto malata, sta passando il controllo della scuola ai due figli, che l'aiutano a tenere in funzione la scuola. L'insieme dei docenti è molto più giovane rispetto a prima, ed è un gruppo veramente energetico ed entusiasta. Penso che la scuola è al momento un luogo molto felice ed energetico; e stiamo avendo meno problemi con il Governo.



DOMANDA: e qual'è l'aria che respiri quando vieni in Italia per i tuoi incontri culturali?

MICHAEL: Mi piace venire in Italia e amo come la gente risponde. Penso che le radici su cui fondano gli italiani/e è di più inserita nella democrazia, la cooperazione ed i valori su cui si fonda anche Summerhill. E' meraviglioso venire in Italia e condividere ciò che Summerhill fa.

DOMANDA: com'è la vita di uno studente in una scuola libertaria?

PHIL: la vita a Summerhill è simile alla vita in una grande famiglia. Sì, è proprio come se fossi nella tua famiglia.

NELLI: concordo con questo e anche penso che a Summerhill vieni trattata come una persona, piuttosto che come un bambino/una ragazzina. In ogni modo, mi piace.

DOMANDA: in cosa i trovate più o meno fortunati rispetto ai vostri coetanei che vanno nella scuola tradizionale?

PHIL: trovo di essere incredibilmente fortunato a poter frequentare Summerhill, e studiare in Inghilterra, e poter studiare il linguaggio.

NELLI: i nostri coetanei alla scuola tradizionale hanno sempre qualcosa da fare non perché lo vogliono, ma perché lo devono fare, dopo che gli è stato detto il modo in cui loro dovrebbero vivere la loro vita. Ma io a Summerhill tutto questo lo devo trovare da me stessa. E questa è la grande differenza per cui mi piace Summerhill.



DOMANDA: nelle scuole tradizionali ci sono i programmi delle materie, e come insegnare le stesse, ma come si insegna ai ragazzi/e la libertà e a conoscere se stessi?

MICHAEL: non si può insegnare la libertà, la si vive. In termini di libertà, a Summerhill la cosa più importante sono le relazioni tra adulti e bambini/e e la questione del potere. Gli adulti devono avere un certo tipo di personalità per lavorare alla scuola: le persone devono genuinamente credere che le persone, i bambini/e, hanno diritti e dignità e non hanno la necessità di dirgli che cosa fare. Non insegniamo la libertà, la impariamo reciprocamente l'uno dall'altro, e come comunità prendiamo le decisioni ed impariamo dalle conseguenze di queste decisioni.

Penso che il problema con le università è che loro credono che questo lo si possa insegnare, e questo è il problema con la nostra società. Si crede che la libertà la si possa insegnare, la si possa sottoporre ad esame, e che poi si possa consegnare un certificato di insegnate. Ma questo la distrugge.

DOMANDA: come scegliete gli insegnanti di Summerhill?

PHIL: ogni volta che scegliamo per un insegnate, solitamente c'è un gruppo che ogni lunedì, oppure ogni giorno della settimana che arrivano nuovi insegnati, allora ci ritroviamo assieme in una stanza e facciamo delle domande ai nuovi arrivati su questioni che secondo noi sono rilevanti per la vita a

Summerhill. Nella realtà non possiamo scegliere se vogliamo o non vogliamo questo o quel insegnante, ma possiamo influenzare le decisioni, che alla fine arrivano dalla direttrice.

DOMANDA: dopo questa risposta, credo che la vita degli insegnanti a Summerhill sia più complicata?

MICHAEL: a Summerhill gli insegnanti hanno il ruolo di essere l'insegnante nella classe e poi si ha il ruolo di fare parte della comunità, dove la tua vita è il tuo lavoro. Summerhill è il luogo più bello dove insegnare, se non sei un insegnante tradizionale, se sei una persona giovane che crede nei diritti umani, allora Summerhill è il migliore posto dove vivere e lavorare. Qui impari a riguardo di te stesso e impari a riguardo dei bambini/e. E' un luogo meraviglioso dove lavorare.



Il ruolo dell'adulto è quello dell'amico e del facilitatore, comunque alla pari in termini di potere, nel senso che devi essere te stesso/a. La cosa peggiore che può accadere ad un insegnante è di fare finta di essere alla pari, e si veste una maschera.

Si fanno degli errori, si creano situazioni di disagio verso i bambini/ragazzi, perché magari generi rabbia, ma è anche così che si apprende. Essere se stessi è la cosa più importante per un insegnante.

DOMANDA quali sono gli adulti che possono essere imitati, che piacciono?

PHIL: credo che a Summerhill abbiamo tra i migliori insegnanti che si possono avere.

NELLI: penso che anche i tuoi amici lo stesso possono avere elementi da cui ispirarti. E guardando agli adulti, come dice Michael non è per le cose che insegnano ma per le persone che essi sono, e questo perché appunto siamo alla pari, non perché sono più anziani di noi.

DOMANDA: è difficile parlare di Summerhill e di come essa funziona a chi non la conosce?

MICHAEL: questo è lo scopo della mia vita, parlare alle persone perché i nostri bambini/e non sono considerati come dei componenti attivi della comunità. Per me è all'opposto: trovo strano vivere in mondo che diniega i diritti dei bambini/e, diniega la possibilità che i bambini/e siano componenti della comunità. E' così evidente. Avanti lasciamo ai bambini/e di essere dei componenti della comunità in cui essi apprendono di amarsi reciprocamente e di lavorare assieme.

Con Brexit, Trum, il problema del razzismo e dell'immigrazione diventa ancora più essenziale avviare processi di relazione per imparare a vivere assieme.

DOMANDA: come sarebbe il mondo se tutti potessero frequentare scuole libertarie e democratiche?

MICHAEL: Quello sarebbe un mondo bellissimo. Sarebbe un mondo che non necessita di Amnesty International, o del movimento delle femministe, o delle persone che fanno campagne a promozione dei diritti umani, perché noi avremmo appreso e vissuto i diritti vivendoli da bambini/e.

Sarebbe un mondo che le Nazioni Unite, o l'Europa, stanno tentando di creare.

E allora Europa, NU venite a Summerhill ad imparare questo!

DOMANDA: Nelli e Phil vi sentite privilegiati a partecipare a questa scuola e se vi sentite di avere qualcosa da dare al mondo?

PHIL:

NELLI: penso che quando parlo con i miei amici – persone deliziose - a casa trovo che il modo con cui parlano di alcuni problemi del mondo è troppo circoscritto, Summerhill ti dà la possibilità di avere una mente aperta costruita sull'accettazione delle persone. E questo è qualcosa che puoi dimostrare e ispirare altre persone.

DOMANDA: Renzo, com'è la reazione dei partecipanti agli incontri del tour? Persone che anche è la

prima volta che entrano in contatto con questo mondo.

RENZO: questa mattina eravamo in un liceo di Bologna, incontrando due classi della quinta, dopo un ora e mezza di incontro confronto in cui Nelli, Phil e Michael hanno raccontato mostrato foto e risposto a domande, la risposta è più o meno sempre la stessa, "Vorrei venire anch'io a Summerhill", "Mi piacerebbe visitarla", e con le docenti di questa scuola sembra che per l'anno prossimo vi sia l'intenzione di progettare assieme qualcosa che comprenda la visita a Summerhill ma anche attività nelle scuole di Bologna.

Le immagini di Summerhill aiutano a comprendere, e soprattutto la testimonianza portata dai summerhilliani è la cosa più attraente. Sentire parlare Nelli e Phil è accorgersi della loro maturità, pertinenza della loro comunicazione, consapevolezza e personalità.

DOMANDA: perchè difficile che la scuola democratica prenda piede, si diffonda?

MICHAEL: penso che questo sia dovuto al libero mercato. Noi veniamo cresciuti come se fossimo delle comodità per essere vendute, e noi vendiamo noi stessi. Abbiamo e superiamo gli esami, in ordine di progredire all'Università, e poi vendere noi stessi al mercato del lavoro, e questo meccanismo è così potente, assieme al curriculum, ai libri di testo, tutto questo sembra essere così tanto potente ed in controllo. In tutto questo l'idea di libertà è persa. Essa diventa utile quando si tratta di terapia: avremo scuola speciali dove ci sono bambini/e con grosse difficoltà, ed in esse useranno la libertà come terapia, per tentare di riportare i bambini/e alla loro sanità. Oppure il tema della partecipazione /libertà verrà usato per specifici problemi nelle scuole, come la risoluzione dei conflitti, ma non viene utilizzata come elementi che fondano la scuola.

Centro anni fa, quando Summerhill fu generata e con lei anche tante altre scuole simili, dichiararono che avrebbero fallito con i ragazzi più grandi fintanto che ispezioni, esami, curriculum ed aspettative dei genitori che vogliono la scuola per il lavoro, restavano fattori della scuola. Ed è stato così allora come adesso.



Di Renzo Laporta
associazione@lalucertola.org